

La prima storia di Gesù scritta da un giapponese

Luigi Muratori

Endo Shusaku, « Vita di Gesù », Ed. Queriniana, trad. di Luigi Muratori e Fumiko Moriguchi, pp. 180, L. 4.000

Il volume è stato tradotto in italiano da Luigi Muratori missionario del PIME in Giappone, ed ha ottenuto il Premio Letterario Internazionale Dag Hammarskjöld 1977, consegnato a Nizza il 24 giugno di quest'anno.

L'AUTORE - Endo Shusaku è ormai considerato il maggiore romanziere giapponese vivente. Attraverso molteplici esperienze è giunto a opere di ispirazione religiosa e con Vita di Gesù realizza un suo antico impegno e affronta coraggiosamente un tema che senz'altro mette paura a qualsiasi scrittore e la cui stesura implica problemi complessi e di difficile soluzione. In molti giapponesi cristiani è evidente oggi un forte personalismo. In Giappone, dopo un periodo di dipendenza dal pensiero metafisico tedesco si è passati ad una dipendenza del pensiero, filosofico e teologico, francese. Anche in Endo affiora questa influenza tedesca e francese, ma è proprio questo il motivo che porta Endo Shusaku a ritenere urgente e necessaria l'opera di acculturazione del Cristianesimo in Giappone. Benché considerato grande romanziere, in campo cattolico la sua posizione è vista non più di una posizione letteraria e personale, non essendo egli filosofo, né teologo, né biblista.

OPERE - I libri di Endo Shusaku di ispirazione cristiana, Silenzio, Sulle rive del Mar Morto, Vita di Gesù, ecc., stanno compiendo tra il popolo giapponese un efficace lavoro di pre-evangelizzazione. Silenzio traccia con finissima introspezione psicologica la vicenda interiore di un missionario spagnolo il quale, partito per il Giappone deciso ad affrontare il martirio per riparare con il suo sacrificio l'apostasia del superiore di quella missione, viene lentamente ed insensibilmente portato ad apostatare, incapace, per la sua educazione e mentalità occidentali, a resistere alla pressione silenziosa dell'ambiente giapponese. Tutto il libro sottintende l'errore continuato dei missionari occidentali e la necessità di un adattamento del cristianesimo alla cultura giapponese. Sulle rive del Mar Morto può essere considerato il preambolo a Vita di Gesù. E' la relazione di un viaggio di Endo in Palestina e riporta episodi della vita di Cristo. C'è anche un dialogo con i giapponesi che vivono a Gerusalemme e, benché il dialogo sia storicamente vero, non è tutto vero quanto egli fa dire a questi suoi amici. Crea perfino la figura immaginaria di un amico di pensionato, un giapponese con il quale egli conversa. L'amico è un commerciante, quindi non si interessa di religione, non è uno studioso, né un letterato ma poiché vive a Gerusalemme e si dà da fare per risolvere i problemi quotidiani della vita, suoi e degli altri, di fatto è più cristiano del battezzato Endo.

« VITA DI GESÙ' » - Ogni libro di Endo, appena pubblicato, diviene un bestseller in Giappone e Vita di Gesù, che si può collocare nella scia delle opere di Graham Green: l'uomo è niente, Dio è tutto e l'unica realtà e forza nell'uomo è l'amore che viene da Dio, ha raggiunto tredici edizioni in soli tre anni.

In Vita di Gesù è palese la preoccupazione di fare proprie visioni cristiane che per l'Autore e il lettore giapponese sono ancora troppo occidentali. Frequenti gli incisi di questo tono: « A noi giapponesi è difficile capire queste cose ... »(pag. 1). Non esistendo ancora una teologia e una esegesi giapponesi, Endo diffonde le sue riflessioni specialmente nel campo psicologico e forse, per ora, non può fare di

più. Nella conclusione egli stesso ammette di aver scritto questo libro: « ... consapevole della insoddisfazione di molti sacerdoti e teologi... Gesù è presentato in un modo che a noi occidentali può sembrare sconcertante ma che l'Autore, giapponese costretto a vivere quotidianamente una fede senza punti di aggancio con la cultura del suo paese, ritiene il più adatto a interessare il suo popolo al Cristianesimo. « Ho inteso scrivere una immagine di Gesù così come il popolo giapponese può comprenderla» (p. 180). L'appunto che da parte cattolica si fa, in Giappone, a questa opera è che, lasciando in ombra la divinità di Cristo, si corre il rischio di presentare un messaggio cristiano sminuito che lo faccia confondere con un vago appello ad una generica bontà e misericordia universali. Ciononostante la figura di Cristo è tracciata in modo affascinante e il Cristianesimo, anche se non ancora come fede soprannaturale, è presentato come messaggio che può arricchire il popolo giapponese di quei valori dei quali è alla ricerca. Scritto per la massa dei giapponesi che non conoscono o conoscono molto vagamente il cristianesimo e la figura di Gesù, Gesù è presentato nella sua dimensione umana lasciando al lettore di affrontare e sciogliere l'enigma della sua divinità.

Di molto positivo in questo libro c'è che finalmente l'opera silenziosa, discreta ma fondamentale di pre-evangelizzazione del popolo e della cultura giapponesi è stata ormai felicemente iniziata da Endo, personalità di alto livello culturale.

Di molto positivo c'è ancora la presentazione di Dio ad una società che mai si è posta questo problema e l'originalità del messaggio di Gesù: il fatto che il Dio presentato da Gesù è amore. E' sempre duro, anche a cristiani di vecchia data come noi europei, dire che l'amore, la povertà, l'umiltà sono le realtà e i valori più alti, ma dire questo a un popolo che ha il culto della forza, della potenza, dell'efficienza, della cultura, della ricchezza, per un giapponese che dice questo ai suoi concittadini, come Endo propone coraggiosamente al suo popolo in questo capolavoro, è eroico.